Martedì 11 Gennaio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 9.

Associazioni: In Udine domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 18 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

LE BUONE IDEE DEL „PAESE"

ORGANO DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA.

Quei gentili signori del *Paese* (Organo come sopra) esternano, alle volte, idee buone, ed è per esse che meritano lode, quantunque, e lo stesso *Paese* lo confessa, il Periodico riesca *variato, poco uniforme, saltuario come variata, eterogenea e saltuaria è la Redazione.* E tra le *idee buone* c'era quella di offerire ai Lettori una *Rassegna amministrativa dei Comuni friulani.*

Noi abbiamo plaudito a questa idea, specialmente poichè oggi tanto si discorre di prossime *riforme della Legge elettorale amministrativa*, e si vuol migliorare le condizioni economiche e morali dei Comuni, ed esplorasi il modo di dare ad essi buoni Sindaci, Giunte savie e Segretari degni. Quindi una *Rassegna dei Comuni,* com'è ideata dal *Paese*, torna più che mai opportuna.

Però, con licenza di que' Signori cortesi, ci permettiamo di osservare che l'*idea* non costitisce una proprietà letteraria del *Paese*, perchè non una volta sola, ma almeno dieci volte, la *Patria del Friuli* ebbe a propugnarla pubblicamente, e persino scrivendo una *circolare* ai Sindaci.

Alla *Patria del Friuli* sembrava che i Sindaci e le Giunte dovessero stampare un *bozzetto* risguardante il Comune da loro amministrato. Invece, Sindaci e Giunte nulla fecero per assecondare questo desiderio. E se qualche cosa di simile fu eseguito in due ex-Distretti o Mandamenti (quelli di Spilimbergo e di Codroipo), ciò avvenne per le spontanee cure di due egregj cittadini ora defunti, il cav. Luigi Pognici medico-letterato ed il cav. dottor Battista Fabris veterano Consigliere e Deputato della Provincia.

Adesso, anche in aspettazione di elezioni generali dopo le accennate *riforme*, una *Rassegna de' Comuni friulani* gioverebbe per l'emulazione di tutti nel favorire progressi economici e civili; quindi ci piacque l'iniziativa di que' Signori del *Paese*. Nè temano che la *Patria del Friuli* voglia mettersi avanti per iscemarne ad essi il merito. Noi abbiamo espresso soltanto il desiderio che Sindaci, Giunte e Segretari comprendessero la convenienza di mettersi in rapporto con un Foglio provinciale edito nel Capo-luogo, pubblicando di tratto in tratto qualche cenno statistico o qualche relazione concernente l'amministrazione de' Comuni. Con que' cenni e quelle relazioni sott'occhio, potrebbesi iniziare un po' di critica; ad ogni modo, si avrebbero segni di vita, invece del silenzio e dell'apatia che tanto stuonano con le istituzioni liberali.

Noi, però, vorremmo che eziandio la *critica amministrativa* fosse seria ed imparziale, e non uscisse da certi limiti, affinchè non desse poi, quale effetto, le lotte ne' piccoli paesi, e le acrimonie, ed il disgusto degli onesti per la cosa pubblica.

Queste le *idee* da noi annunciate prima che il *Paese* cominciasse la *Rassegna amministrativa* dell'ex-Distretto di Udine. E la continui il *Paese*, e noi ne saremo contenti, e di nessuna *appropriazione indebita* si potrà accusare la *Patria del Friuli.*

Le feste commemorative siciliane.

Ieri, con un tempo splendido, con una giornata primaverile, cominciarono a Palermo le feste commemorative dei gloriosi moti che là iniziarono, cinquant'anni fa, la memorabile, eroica rivoluzione del 1848.

Animatissime le vie tutte della città.

Alle undici, i Principi di Napoli, arrivati nel golfo incantevole sulla *Trinacria* scortata dalla *Lepanto* e dalla *Dogali*, imbarcavansi sopra una lancia municipale elegantemente pavesata; e con essi vi prendevano posto il ministro della marina on. Brin, il primo aiutante di campo generale Terzaghi, il duca e la duchessa d'Ascoli, ecc. Seguivano, su altre lancie, il Sindaco di Palermo, il ministro Gallo, il rappresentante quella prefettura e altre autorità.

Il porto presentava un imponente spettacolo. Dai pennoni delle navi i marinai gridavano: *Urrà!* Da innumerevoli imbarcazioni private gremite di cittadini e dalle banchine dove stazionava la folla enorme, si agitavano i cappelli e i fazzoletti e incessantemente si acclamava ai Principi.

Essi sbarcarono alle ore 11,25 — ricevuti da Crispi, dalle dame e dai cavalieri d'onore della Regina, da un comitato di signore, ecc.

All'uscita dalla capitaneria si trovavano schierati le associazioni, una compagnia di fanteria con la musica e la bandiera; due plotoni delle guardie municipali in grande tenuta, che presentarono le armi, mentre la banda suonava l'inno reale e la folla applaudiva incessantemente ai Principi di Napoli, al Re, alla Regina, alla Casa di Savoia

La carrozza dei Principi, circondata dai veterani e dall'associazione militare *Principe di Napoli*, scortata dai carabinieri a cavallo, avviossi alla Reggia. Percorso trionfale! La carrozza dei Principi procedeva lentamente, mentre dai balconi pavesati con eleganza si gettavano fiori. La popolazione acclamava incessante, agitando i cappelli e i fazzoletti.

Arrivati al palazzo reale i Principi furono fatti segno ad una imponente ovazione del popolo raccolto in piazza Vittoria. I Principi si affacciarono tre volte al balcone a ringraziare fra nuove frenetiche ovazioni.

Durante la giornata, i Principi ricevettero Deputati, Senatori, autorità civili e militari, ecc.

La scoperta del Prof. Schenk.

Le comunicazioni finora fatte dal Prof. Schenk e riportate dai giornali politici, devono parere una novità senza precedenti a tutti coloro che formano la propria cultura scientifica sulle rubriche delle cose rare. Ma la scoperta come è annunziata, non è una novità. Non è il caso questo di occuparsi dei tentativi fatti in ogni tempo per determinare il sesso nella specie umana; nessun concetto scientifico ne informava l'esperimento, ma solamente il pregiudizio o la passione del lucro. Paolo Lioy, anni addietro, scrisse un libro su codesto argomento, raccogliendovi grande copia di stranezze ed aberrazioni d'ogni maniera. Occorreva che i progressi della Biologia appianassero la via allo studio, perchè lo scienziato potesse affrontare anche codesto importante problema con la speranza di risolverlo. Mi piace a questo proposito di riassumere in parte un'articolo del prof. William Thomas, pubblicato nell'« *American Journal of Sociology* » Luglio 1897.

Lo scopo delle osservazioni raccolte nell'articolo è di dimostrare che la determinazione del sesso è un fatto chimico, essendo la mascolinità e la femminilità soltanto espressioni di una differenza di attitudine verso il nutrimento.

Una delle differenze grandi tra la vita vegetale e la vita animale è che la pianta attende principalmente ad accumulare energia, l'animale a consumarla; in formule biologiche l'attitudine delle piante è prevalentemente *anabolica*, quella dell'animale *catabolica*. Alcuni biologi hanno sostenuto che fra i due sessi si riproduce l'opposizione che sta fra animale e pianta, essendo il maschio più consumatore di energia (catabolico) che la femmina, e la mascolinità il risultato d'influenze tendenti a produrre un'organismo consumatore d'energia.

A questo scopo l'autore raccoglie una grande quantità di osservazioni e di dati riportati da *Havelok Ellis, Düsing, Plas, Westermark* etc., tendenti a dimostrare i fatti seguenti.

I.o Nelle forme animali superiori e nella specie umana esiste una relazione tra l'abbondanza di nutrimento e il numero delle femmine, e la scarsità e il numero dei maschi.

Nelle alte regioni, dove il nutrimento è povero, la percentuale delle nascite di maschi è maggiore in confronto delle regioni basse della stessa località. Nella campagna nascono più maschi che nelle città, essendo il vitto cittadino più ricco, specialmente in carne. In tempo di guerra, carestie etc., nascono più maschi, e maggiore è il loro numero nelle famiglie povere che nelle agiate. Dai concepimenti nei mesi freddi nasce un numero maggiore di maschi che di femmine. Le femmine si sviluppano e diventano atte alla riproduzione più presto dei maschi. V'è adunque una correlazione fra mascolinità, sviluppo lento, nutrimento povero, tempo freddo. Il fatto infine, che la poliandria si ritrova quasi esclusivamente in paesi poveri e scarsi di donne, permette di concludere che la poliandria è dovuta alla scarsità delle donne, e la scarsità delle donne alla povertà del nutrimento.

II.o Osservazioni su animali hanno dimostrato che la mescolanza del sangue ha un effetto paragonabile a quello di un'abbondante nutrizione; e che scarsa nutrizione e riproduzione tra affini hanno un'effetto egualmente dannoso.

Se ciò è vero, si dovrebbe trovare che la riproduzione incrociata è favorevole alla generazione delle femmine e la non incrociata a quella dei maschi.

Le osservazioni fatte al riguardo, dimostrano che tra i cavalli, quanto più i genitori differiscono di colore, tanto più il numero dei prodotti femminili supera quello dei maschili; tra i bovini la riproduzione tra affini produce un gran numero di maschi; tra gli uomini, le relazioni extramoniali danno una proporzione grande di femmine; i matrimoni fra cugini sono frequenti tra gli Ebrei, i quali danno mai percentuale altissime di nascite maschili.

III.o Tra gli animali e tra gli uomini, la femmina dimostra una tendenza ad una maggiore nutrizione e ad una più tenace conservazione del tipo; il maschio invece una maggiore variabilità. Questa variabilità maschile sarebbe meno dovuta alla selezione naturale che a un maggior consumo di energia. (Wallace e Tylor). Fra gli uomini tutte le alterazioni stomatiche, dalle semplicemente muscolari a quelle che danno luogo a perturbazioni psichiche, sono più frequenti nei maschi che nelle femmine, pel maggior consumo di energie in quelli che in queste. Il maggior consumo di energia nell'uomo è dimostrato dalla fisiologia. — Il soprappiù di energia delle donne permette loro di sopportar più facilmente l'insonnia, le malattie, i dolori fisici e morali, com'è largamente dimostrato dalle osservazioni dei medici e dalle statistiche delle malattie e dei suicidi.

Da queste osservazioni, l'autore conchiude che il sesso dipende da questa differenza nella nutrizione.

Dunque non nuovo quello che avrebbe detto il prof. Schenk, che il sesso dipenderebbe da una special nutrizione della gestante.

Sarà nuovo forse il metodo di alimentazione.

Palmanova, 8 gennaio 1898.

D.r S. Bortolotti.

Davanti al Consiglio di guerra.

Jeri, a Parigi, si radunò il Consiglio di guerra per giudicare il maggiore Esterhazy.

Parte della seduta fu pubblica; parte si tenne a porte chiuse. In questa, fu assunto il colonnello Picquart, dopodichè l'udienza fu tolta.

L'agitazione in Francia per questo processo si è rifatta intensa, in seguito alle nuove rivelazioni dei giornali che infirmano la colpabilità del capitano Dreyfus.

Il *Figaro* conferma la notizia del prossimo matrimonio del conte di Torino con la principessa Clara di Baviera, sorella della moglie del principe Tomaso.

I' TESTAMENTI.

Il più bel testamento di cui si abbia ricordo, fu quello di Arlecchino.

Questo personaggio grottesco, che tanto ha fatto ridere i bambini d'ogni statura nel teatrino delle marionette, in una delle commediole così abilmente condotte dal vecchio Reccardini, si finge moribondo in sostituzione di quel ricco che doveva fare in realtà il suo testamento; ed alla presenza del notajo dispone in favor proprio e de' suoi còmplici nella frode, tutta la facoltà che il vero testatore avrebbe lasciata ad altri di suo piacimento. Scoperta ogni cosa, Arlecchino avrebbe dovuto pagare a caro prezzo la birbonata; qualora la sua presenza di spirito non lo avesse salvato.

Ma circa ai testamenti fatti sul serio da coloro che posseggono una sostanza che deve o tosto o tardi passare in altre mani, non è il caso da doverne ridere.

Quelli che possono disporre delle cose loro prima di determinarsi ad un tal passo devono pensare alla scelta del momento opportuno, ond'evitare l'inconveniente che una malponderata e prematura disposizione li costringa poi a modificare ed anche annullare un testamento ormai noto ai beneficati, e sul conto dei quali le buone intenzioni del testatore, per sopravvenute circostanze, avessero dovuto mutarsi.

V'è chi fa questo atto solenne nelle debite forme e lo consegna al notajo; v'è chi lo scrive e lo tien sotto chiave fino a che gli eredi, con quella sollecitudine che forse non ebbero mai per il defunto, se ne impadroniscono; v'è chi lo scrive male od in senso ambiguo, in modo che i più o meno in esso contemplati sieno costretti a litigare nei tribunali od a lacerarsi in famiglia; v'è chi prepara un testamento che a stento si può reperire o gli mette la condizione che sia reso ostensibile passato un dato tempo, e quando gli eredi si credono ormai tranquilli possessori dell'asse abbandanato; v'è chi fa un testamento così detto *nuncupativo*, disponendo a voce delle cose sue alla presenza di fidate persone, e v'è finalmente colui che la pensa meglio degli altri, risparmiandosi la noja di testare e lasciando alla legge il fastidio di distribuire gli averi suoi a chi spettano.

Non manca, del resto, il rompicapo dei testatori, nella scelta dei beneficabili. Primi di tutti si presentano i figli.

Importa molto il decidersi a quale di loro si debba trasmettere tutta o la maggior parte della sostanza disponibile. Uno di essi ha più giudizio degli altri, è più economo, più ingegnoso; quindi trattandolo più largamente, nella persuasione ch'egli farebbe buon uso del beneficio, sarebbe ottimo divisamento. L'altro, perchè mal disposto al risparmio, e perchè mancante d'ingegno e di attività, si trova piuttosto a disagio, e perciò si dovrebbe pensare al suo miglioramento economico, favorendolo più de' suoi fratelli. Il terzo è di buonissima indole, si mantenne più rispettoso verso il genitore, e perciò meriterebbe premiato con distinzione. Il quarto, per la sua intelligenza superiore esigerebbe un più lauto assegno, ond'egli potesse avviarsi a quella car-

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 9

PER L'ONORE.

(Dal francese).

Tutto ciò che vi si udiva, era ad intervalli il legger rumore prodotto dalla banderuola agitata dal vento sulla torre, o lo strido sinistro di qualche corvo solitario appiattatosi sulla cima di un'albero.

Quando Ugo continuando nel suo cammino si ridestò dalla sua attonitaggine, e s'accorse d'esser giunto in vicinanza del castello, si fermò.

Mentre i suoi sguardi si erano fissati sulle alte muraglie, un sorriso amaro contrasse le sue labbra.

Che veniva egli a fare colà? Non aveva egli forse inutilmente errato più di venti volte intorno a quelle mura?

Tuttavia, dopo un momento di esitazione, egli si avvicinò alla grande porta nera che, da ben tre settimane aveva sostituito la cancellata di vimini e intercettava completamente la vista.

Egli si drizzò sulla punta dei piedi, e guardò in alto verso una finestra chiusa.

Una sola volta egli l'aveva veduta aperta, incorniciando il capo leggiadro della donzella.

Ella aveva risposto al suo saluto col più amabile degli inchini. Senonchè tosto tosto qualcuno si era avvicinato ed aveva chiuso di nuovo bruscamente la finestra.

E da allora ella non si era più riaperta, almeno durante il giorno; poichè egli aveva notato più di una volta, nelle sue passeggiate ritardate, che al primo calar della sera, si levavano le persiane per dare aria alle stanze.

Ah, era in quella camera, in fondo di quella scura dimora, che viveva, che soffriva Ida. Era là ch'ella languiva senza consolazione e senza speranza. Era là che un carnefice senza cuore teneva la povera creatura relegata come in un chiostro, e la faceva morir di dolore!

Tali tristi pensieri agitavano così profondamente il giovane, che un sospiro di dolore fe' balzare il suo petto.

Egli fece un centinaio di passi lungo il muro di cinta, ed entrò rapidamente entro un sentiero, come se avesse fretta di allontanarsi da un luogo che gli ricordava la sua impotenza.

Quel sentiero lo conduceva su di una altura abbastanza lontana.

Colà giunto, egli rivolse il capo verso Ouden - Steen e parve colpito da una improvvisa sorpresa.

Difatti nel luogo in cui egli si trovava, dominava interamente la campagna di proprietà del signor di Oberheim, e malgrado quella lontananza, egli poteva veder internamente nella clausura.

Ma egli non vi scorgeva un solo essere vivente.

La sua attenzione però fu particolarmente attratta da un oggetto che si presentava nuovo.

Era una specie di padiglione di verzura, eretto in un punto del parco, su di un poggio coperto di zolle.

Esso consisteva in quattro pilastri sostenenti un tetto di stoppia rotondo, destinato a preservare i viandanti dai calori del sole.

Due o tre sedie attestavano che gli abitatori di Ouden - Steen salivano sovente su quel poggio per scorger da lungi la campagna, senza temer di essere veduti dai passanti i più vicini.

Era senza dubbio il luogo dove la povera Ida si recava a piangere sul suo isolamento

Mentre così fatti pensieri attraversavano la mente del giovane, egli mandò tutto ad un tratto un grido di sorpresa, ed una gioja strana brillò nei suoi sguardi.

Una forma femminea, vestita di bianco, con delle lunghe treccie di capegli che le scendevan sulle spalle, era apparsa entro al padiglione.

Concentrando nel suo sguardo tutta la potenza della sua volontà, egli avrebbe voluto leggere l'espressione dei suoi affanni; ma era troppo discosto da lei per poter bene distinguere i tratti del suo volto.

Ah, se la donzella avesse potuto sapere che vi era là in fondo qualcuno, il cui cuore ardeva per lei, compiangendone la sorte infelice!

Oh, Cielo, non gli fa ella segno con la mano? Lo ha forse riconosciuto? Sì, sì, ella agita il suo bianco fazzoletto; non è già un'illusione: ella gli rivolge un amichevole saluto!

Ma ahime! ecco che l'immagine cara dispare ad un tratto, come se si fosse svanita in mezzo allo spazio. Più nulla! Il padiglione è vuoto e solitario come per lo innanzi...

Un sorriso amaro piegò le labbra del giovane. Ah, egli comprendeva bene: il carnefice aveva chiamato la sua vittima, o forse, chi sa? la povera creatura se ne era fuggita, per paura che il tiranno non iscorgesse colui ch'ella salutava dalla sua prigione.

Egli restò lungo tempo immobile, con gli sguardi rivolti verso il padiglione; ma l'apparizione non tornò più.

Allora, senza sapere quel ch'egli facesse, attratto da una potenza invincibile, rifece il sentiero ed errò lungo il muro della clausura.

Nelle sue passeggiate precedenti, egli era stato trattenuto da farne il giro, da un fosso largo e profondo; ma questa volta una tavola vi era stata posta sopra, a mo' di ponte provvisorio.

Ugo esitò un'istante, poscia mise rapidamente il piede sulla tavola, e penetrò così nella vasta prateria che circondava Ouden-Steen da tre lati.

Ma a quale scopo? Sempre la stessa muraglia oscura si drizzava davanti a lui e sembrava sfidare il suo affanno.

Egli continuò tuttavia ad avanzarsi e non tardò guari a scorgere due servi del signor di Oberheim, intenti, con l'ajuto di operaj estranei al Castello, a caricare covoni di frumento su di un carro.

Essi lavoravano con gran sollecitudine, poichè il Cielo era coperto, e delle grosse nubi nere annunciavano un prossimo acquazzone.

Il giovane fece alcuni passi innanzi, cercando celarsi per quanto gli era possibile dietro a delle canne, e rimarcò non senza stupore una gran porta di legno, di cui non supponeva punto l'esistenza, e che dava accesso all'interno del Castello, a mezzo di un ponte gettato sul fosso.

Era per di là senza dubbio, che i carri entravano ed uscivano per il raccolto e per la segatura.

(Continua).

riera che conduce agli onori ed alla ricchezza, ecc.

In presenza di codesta gara fra il merito ed il bisogno disputantisi la preferenza del testatore, è facile il dedurre com'egli bebba trovarsi nell'imbarazzo e debba essere molto guardingo per non commettere ingiustizie e per impedire che un giorno la sua memoria sia offesa dai figli non favoriti.

In mancanza di figli, il testatore può avere dei nipoti. Il numero di questi giustifica la massima ch'è più facile trovare eredi che testatori. Al solito, vengono a galla da tutte le parti, massime allora che gli obblighi del nipote cessano per la morte dello zio e subentra la probabilità che questo non siasi dimenticato del caro nipote. I figli possono essere più o meno benemeriti presso il genitore, ma i nipoti per lo più, sono affatto disutili allo zio: ed è per ciò ch'essi si maneggiano molto per cattivarselo a misura ch'egli si crede disobligato verso di loro. Ma anche il troppo zelo dei nipoti può essere sospetto a colui che li avesse a beneficare; il quale poi, venuto a cognizione che tali sedicenti eredi si vanno un pò troppo compiacendo della prossima loro fortuna, malgrado il suo affetto per essi, li potrebbe diseredare.

Avviene talvolta che uno zio concentri la sua benevolenza e generosità in uno solo de' suoi nipoti. In tal caso è probabile che la gratitudine del beneficato degeneri in dimenticanza, e che la tomba di questo zio venga oltraggiata dagli esclusi: per lo che il compito di beneficare o meno i nipoti dopo morte, oltrechè poco allegro in sè medesimo, può essere sfortunato nelle sue risultanze.

Trattandosi di figli o di nipoti, il migliore partito, in massima, sarebbe quello di favorirli rispettivamente senza distinzione.

E' raro il caso che la mancanza di parenti costringa chi può disporre del proprio a favorire gli amici. Ma pure talvolta anche una tale combinazione si avvera; il che mette il cercatore dell'amico più degno della donazione in una perplessità da non dirsi. Al solito, gli amici di colui che possede un censo di qualche entità son numerosi; e questa abbondanza rende naturalmemte più difficile la scelta.

Quelli che in vita son troppo tenaci delle cose loro, si risolvono talvolta a farne l'ammenda con una postuna beneficenza in favore di qualche pia instituzione. Nello scrivere il famoso *item lascio*, essi antiveggono perenni onoranze alla loro memoria, si figurano di vedere perpetuata la loro munificenza con busto marmòreo e pompose iscrizioni, e credono in precedenza che il proprio làscito sia devoluto in quelle forme e con quella efficacia che risponda alle loro intenzioni. Siccome poi alcuni dei largitori di questo genere, dagli esempi veduti in passato appresero che l'uso delle sostanze lasciate a questo medesimo scopo, era in disaccordo con il volere del beneficente, è ben naturale che il loro slancio filantropico, all'atto di scrivere le ultime volontà, li faccia molto pensare.

Un Tizio che non abbia parenti, o li creda immeritevoli della sua liberalità, per farsi un nome, e nello intento che abbiano a godere gli altri di ciò che non può essere goduto da lui, destina la sua proprietà a beneficio dei poveri. In tal caso, la differenza che passa fra il bene che in vita e nei modi da lui creduti migliori avrebbe potuto fare ai bisognosi, e quel bene che vien fatto col mezzo degli altri, rende al testatore ben più amaro il distacco dalle cose possedute, e lo addolora del perduto arbitrio di farne la distribuzione.

Non mancano di quelli che lasciano le proprie facoltà a musèi che non sono mai visitati; a biblioteche che màncano di lettori; ad istituti scolastici che aumentano il numero degli spostati, ad accademie produttrici di boriose nullità ecc.

Si dànno finalmente degli originali, che non sapendo o non volendo trovare eredi, istituscono erede il proprio Comune od il Governo.

I testamenti in genere, e massime quelli che si fanno da chi non ha o non riconosce parenti, lasciano una volta di più la persuasione che il donatore, costretto a privarsi di quanto non può recare con sè, abbandoni il tutto alla sorte.

F. Biasoni.

La grave situazione in Serbia.

L'ex re Milan reggente? — Misure di rigore.

Semlino, 9. — Corrono le più strane voci, le quali mettono in orgasmo la popolazione. Dicesi, fra altro, che il re Alessandro partirà fra non molto per un luogo di cura, probabilmente per Abbazia, essendo fisicamente e moralmente depresso e che nel frattempo il padre, ex re Milan, assumerà la reggenza.

La situazione è molto incerta.

Fioccano i sequestri dei giornali, alcuni vennero soppressi per aver attaccato l'ex re Milan. La censura esercita una severa revisione su tutti i telegrammi che vengono spediti all'estero.

E' evidente che Milan vuole la dittatura, coll'intento di detronizzare il figlio.

Il tentativo di un accordo fra i pochi progressisti rimasti fedeli a Milan e i liberali, è fallito completamente. Il progressista *Pogled*, organo finora amico di Milan, si domanda dove esso voglia condurre la Serbia. Regna grande perplessità ed apprensione.

Dicesi che i capi radicali Pasic, Katic e Tausanovich ripareranno all'estero, come ha fatto Ranko Tajsic. Se Milan tenta il colpo di stato, avremo la sollevazione di tutta la Serbia.

Intanto, l'ex re Milan non esce mai, se non seguito da numerose guardie in borghese.

L'inviato francese, che da molti anni rappresentava qui la repubblica, ha chiesto il suo richiamo, non appena l'ex re Milan fece qui ritorno, e s'immischiò negli affari dello stato.

Si assicura poi che tanto lo czar Nicolò quanto il principe Nicolò del Montenegro, non hanno quest'anno risposto ai telegrammi di felicitazione loro mandati dal re Alessandro di Serbia, in occasione del loro onomastico. Il fatto è molto commentato.

Cronaca Provinciale.

Pordenone.

Inaugurazione dell'anno giuridico — *8 gennaio* — *(r. c)* — Alla presenza delle autorità, d'un discreto numero di avvocati e di molti cittadini, ebbe luogo ieri al nostro Tribunale la consueta solennità giuridica.

Il discorso inaugurale fu letto da quel aureo, integerrimo magistrato ch'è il Cav. Edoardo Sellenati, Procuratore del Re.

Difficile, anzi impossibile riassumere la dotta relazione sovente sparsa di acute, intelligenti considerazioni. Dopo un saluto ai colleghi, dato uno sguardo alla missione della giustizia « pur troppo oggi circondata da un soffio di diffidenza » l'oratore passò in rassegna l'ufficio dei Conciliatori e dei Pretori, parlò, diffondendosi, del provvido istituto delle tutele, analizzò l'opera del nostro Tribunale e, numerando varii ricorsi allo stesso presentati, tra cui alcune domande di approvazione di statuti per altrettante casse rurali, a queste alludendo, così l'egregio uomo si espresse:

« Il loro scopo confessato è quello di « favorire la classe specialmente degli « agricoltori con limitate sovvenzioni, « onde sottrarli all'usura dei capitalisti, « sollevando la moralità dei piccoli centri.

« Sarebbe consolante lo sviluppo di « così filantropiche imprese, se queste « casse non avessero uno scopo ben ma« nifesto di agitazione e di propaganda « partigiana che merita studiata e sor« vegliata. Le persone che ne sono a « capo, che compongono i consigli di « amministrazione, gli organi di cui si « servono, i sacri patroni che le distin« guono, danno un colore speciale a « questi istituti che formano un tutto « coi cosidetti comitati parrocchiali, « circoli e associazioni, che si sviluppano « sotto la bandiera della libertà che « l'Italia ha innalzata, ma solo per « combatterla e distruggerla ».

Illuminate, opportune parole, degne di esser ponderate, oggi più che mai, in cui tanta gente, avvinta nei tentacoli della piovra clericale, avvolta nelle reti dei Circoli Cattolici, dei Comitati Diocesani e Parrocchiali, dei pellegrinaggi apostolici, nascosta nelle pieghe degli stendardi antinazionali, vorrebbe avversare ed abbattere ogni progresso, ogni umana civiltà, vorrebbe impedire la vita e mandare a vuoto quasi completamente tutti i benefici d'una libertà che ha costato tanto martirio e tanto sacrificio di sangue e pensiero.

Seguitò poi la sua rivista il cav. Sellenati, parlando dei fallimenti, del gratuito patrocinio, dello Stato Civile, dopo di che, sapientemente addentratosi nella parte critico-filosofica del diritto penale, così conclude:

« L'umanità, o Signori, cammina per « non arrestarsi, e con lei cammina il « progresso nella via del benessere, seb« bene si tenti di fuorviarla con la pre« valenza di talune massime sociali che, « proiettando luce sinistra, falsando le « coscienze delle masse, pretendono di « rompere le dighe e di creare un nuovo « dispotismo. A sorreggere l'umanità « nel suo cammino e a respingere un « malinteso progresso, non bastano le « disposizioni legislative a favore delle « classi meno abbienti, o dirette a cor« reggere certi dislivelli sociali, ma vuolsi « principalmente una amministrazione « della giustizia ispirata unicamente alla « costante osservanza della legge e alla « fermezza nei giusti propositi da parte « del magistrato.

« Soltanto questa potentissima virtù « potrà serbarci riverita ed onorata la « sovrana delle istituzioni, la giustizia. »

Applausi, congratulazioni accolsero alla fine l'orazione del valente rappresentante la legge, che avea saputo così bene, così finemente trattenere il numeroso uditorio.

Per una dimenticanza. — *9 gennaio (B)* — Giovedì non presenziai all'inaugurazione dell'anno giuridico presso il nostro Tribunale, perchè si dimenticarono d'invitarmi quale corrispondente della *Patria del Friuli*. Vedo oggi che annunciate per domani una relazione in merito. Io pure ne unisco una che cortesemente potei avere (1). Ciò per dimostrarvi che il vostro corrispondente non viene mai meno al suo non facile compito.

Sponsali — Sabato scorso, il signor Giuseppe Donà, di Andrea, impalmava la nostra concittadina sig.na Amelia De Carli. Tanto per le dimostrazioni d'affetto pervenute da parenti, che da amici delle due famiglie, la cerimonia riescì lietissima. Agli auguri di tutti, unisco i miei.

Un remonteir. — Da qualche giorno, il vecchio negozio di orologeria Adami, espose come insegna un bellissimo *rèmontoir* a due quadranti del diametro di circa trentadue centimetri. Fra breve, raggi elettrici illumineranno si bella mostra.

Per mancanza di numero — Mi si dice che il Consiglio Comunale dell'altro giorno, sia andato deserto, causa una studiata mancanza di numero legale.

Si trattava di discutere il bilancio comunale, che è, non occorre dirlo, argomento di massima importanza!

Fiori e corbeilles Il più volte premiato Antonio Brusadini, per lavori in vimini, ebbe la felice idea di aprire un negozio, ove oltre una svariata collezione di fiori freschi, si trovano anche delle bellissime *corbeilles*. Egli vende pure i fiori a mazzetti separati.

Carnovale. Si danzò allegramente jeri sera fino alla mezzanotte, nell'elegante *salone Cojazzi* ed il Restaurant del bravo Mecchia fece buoni affari.

Anche al *Politeama* intervenne un pubblico discretamente numeroso.

Alla *Stella d'oro* però, magri affari. Auguriamo che si cambino in meglio coll'inoltrarsi della stagione carnevalesca.

(1) Lodiamo la solerzia del nostro egregio corrispondente, ma avendone ricevuta un'altra diffusa che tratta sullo stesso argomento, la omettiamo, perchè inutile. N. d R.

Vicende umane! — Che strane vicende si leggerebbero se si potesse fare la storia di ogni famiglia!...

Nel 30 giugno 1861 Coi Marco di Castions di Zoppola univasi in matrimonio a Candussi Anna, dalla cui unione nel 15 aprile 1863 nasceva Giacomo Antonio Coi figlio legittimo.

Nel 27 agosto 1886 moriva Marco Coi nell'ospitale civico di Trieste e la moglie sua ritiravasi al Cairo, ove trovasi tuttora in qualità di cuoca. Del figlio Coi Antonio non si hanno notizie. Egli abbandonò fino dalla tenera età il comune natio, senza più lasciar traccie di sè. Dove è andato? che fine ha fatto?

Interessa ora alla Candussi Anna di andare al possesso della eredità lasciata dal defunto suo marito, e vorrebbe che l'autorità dichiarasse l'assenza del Coi Antonio suo figlio.

Il Tribunale civile penale di Pordenone ordinò che sieno assunte informazioni sulla verità dell'esposto, che io tolgo dal ricorso stesso della madre.

Aviano.

Partenza. — Ieri è ripartito per la sua stazione di *Dolo* l'egregio brigadiere dei carabinieri Alvise Geremia, che ne era stato distaccato per una importantissima, straordinaria missione fra noi.

Mentre gli diamo pubblicamente il saluto della partenza, crediamo di poter assicurare che egli è riuscito a rendere un segnalato servizio alla polizia giudiziaria, instancabile ricercatrice dell'autore dell'assassinio del povero nostro collettore.

Cividale.

Mesto anniversario. — *10 gennaio.* — Per il XX anniversario della morte di Vittorio Emanuele, sullo stendardo venne issata la bandiera a mezz'asta, e da' pubblici edifici e case private esposti i vessilli abbrunati.

La compagnia Duse. — In Teatro, sabato e domenica, con molto pubblico la compagnia Duse-Treves diede le annunciate 3 rappresentazioni apprezzate ed applaudite.

Anche l'orchestra Bertossi si fece onore e fu bissata la mazurka « *bottoni di rose* » di Cattaneo.

Carnovale. — Domenica Tersicore incomincierà a trionfare al *Friuli* coll'orchestra Bertossi — alla *Nave* coll'orchestra Bellina, con nuovi e gustosi ballabili.

Buon divertimento e buona fortuna.

Una riparazione. — Tempo fa, Grinovero Giuseppina di Giacomo e Zanuttig Anna di lei madre, di Rualis, furono denunciate per furto di poca uva.

Dopo atroci sofferenze morali delle poverette, specialmente della ragazza che non poteva perciò trovar servizio, il Tribunale in Camera di Consiglio o Sezione d'accusa, con sentenza del 18 ottobre 1897 dichiarava, senza dibattimento, non luogo a procedere per inesistenza di reato, ridonando a quella giovanetta la pace del cuore ed il diritto alla pubblica stima.

Per un cursore. — Preghiamo l'autorità comunale a voler provvedere per un secondo cursore, non potendo l'attuale soddisfare alle esigenze dell'ufficio e di quello del Conciliatore.

Cividale, città avanzata, non deve trascurare il decoro che le compete.

Così le guardie sarebbero libere, e non ci sarebbe bisogno di ambulante.

Per Paolo Diacono. — Nell'anno venturo ricorre il centenario dell'insigne benedettino Cividalese e si fecero grandi progetti. Ma e si pensò alle spese? Ci vogliono 5000 lire. Proponesi da taluno che ricorrendo nel 1902 ovvero nel 1904 il centenario di San Paolino Patriarca, coetano del Diacono, ed appartenente alla Corte di Carlo Magno, tutto si rimandi a quell'epoca per far le cose bene, ed onore al paese.

In Duomo. Abbiamo assistito all'esperimento della scala Canciani fabbricata dalla Ditta Braidotti di Udine; e possiamo affermare, che l'esperimento, per voto pubblico popolare, è pienamente riuscito. Quindi il patrio Consiglio delibererà l'acquisto e per favorire l'arte nostrana e perchè la scala è veramente per solidità ed eleganza una vera opera d'arte.

Friuli Orientale.

Gorizia, 10 gennaio. = **Notizia di nomina rallegrante.** — Oggi giunse qui notizia recata dal giornale ufficiale di Vienna che il signor Francesco Ciani è stato nominato consigliere provinciale, con destinazione a Gorizia. Benchè si aveva molta speranza che questa promozione avvenisse, pure non se n'era sicuri, giacchè le tante e tante volte il Governo ci promise impiegati che ci avrebbero convenuto, e poi le promozioni non erano affatto di aggradimento cittadino. Francesco Ciani è goriziano, coetaneo ed amico dei nostri patrioti più ferventi, e da qualche anno consigliere comunale, ora anche secondo aggiunto; è un cittadino integgerrimo; possiede molta intelligenza, nobiltà di carattere, indipendenza di idee, e molto coraggio nel manifestarle. E' uno dei pochi impiegati dello Stato che seppe sempre ed in ogni occasione spiegare e sostenere il suo pensiero di uomo liberale e nazionale italiano fervente, avendo un solo obbietivo, quello di dire in faccia a tutti ciò che pensa, nasca quello che ha da nascere.

Fu per qualche tempo dirigente interinale di questa Pretura Urbana, che ora, colla nuova procedura, si chiama giudizio distrettuale; e quel posto venne trovato per lui adattatissimo, conoscendo egli molto bene le condizioni e le persone del distretto.

Questa nomina se soddisfa l'amor proprio dei goriziani ed amici del promosso, avvantaggerà pure quell'ufficio, se al consigliere Ciani verrà riaffidata la dirigenza.

Lega Nazionale. — Ieri, con molta partecipazione di pubblico, ebbe luogo a Lucinicco la radunanza annuale di quel gruppo locale, il quale rappresenta un rallegrante aumento di attività. Si ebbe cioè nell'anno decorso f. 207 48 d'utile netto, ed i soci da 227 salirono a 300.

Domenica p. v. vi sarà qui la radunanza di questo gruppo locale. Per quanto consta, anche qui la direzione si troverà nella consolante condizione di presentare all'assemblea un bellissimo bilancio, ed un ragguardevole aumento di soci.

Hanno ragione di strillare. — Un giornale locale ha parole risentite contro l'applicazione d'una iscrizione affissa in un pubblico ufficio, nella quale il nome d'una via viene tradotto in isloveno. Le indicazioni delle vie devono rimanere tali quali sono applicate alle vie stesse, giacchè uno che ne va poi in cerca, non è sempre in caso di saperle tradurre. Anche le autorità militari hanno sempre rispettato i nomi di Vie e Piazze quali sono poste sulle scritte senza tradurre, ciò che del resto è anche naturale e pratico, giacchè voi potete mandare cento *ordinanze* a recapitare una lettera nella *Schulgasse* o *Herrngasse* ed esse ritorneranno a casa senza aver fatta la consegna, giacchè sulla tabelletta di orientazione lesse *Via Scuole* o *Via Signori* e non altro.

Quei signori burocratici dovrebbero capirla.

Accidente. — Domenica mattina, certo Andrea Bonetta d'anni 20, figlio del podestà di Oppachiarella, si divertiva a tirare colpi di fucile carico a pallini, senza affatto curarsi che poteva colpire qualcuno. E difatti colpiva la ragazzina Angela Peric d'anni 13, figlia di contadini, la quale riportava parecchie ferite alla faccia, al collo ed al petto. Venne domenica stessa trasportata a quest'ospitale femminile. Le ferite furono giudicate di natura grave.

Diserzione da osterie. — I goriziani una volta erano usi alle domeniche e feste, così pure anche in altre giornate, di fare una passeggiata a Piuma, e di fermarsi a bere un *sclip* in una o l'altra di quelle osterie. Da circa un anno, a vicario di quel villaggio venne nominato il famoso Don Budin. Ebbene, da allora nessun goriziano volle più andare a Piuma e tutte quelle osterie (meno una), una dietro l'altra si dovettero chiudere. Fu una solidarietà ammirevole!

Cronaca Cittadina.

Gite alpine.

La società Alpina friulana, propone, per Domenica, 30, la seguente escursione: Ore 5.55 partenza da Udine per Tricesimo.

Ore 6.27 arrivo a Tricesimo (195) dove avrà principio l'escursione pedestre per Fraelacco, Nimis, S. Gervasio (215) e Vallemontana (274).

Ore 8.30 arrivo a Vallemontana. Colazione.

Ore 9 30 partenza da Vallemontana per Monte di Prato (572) e da questo discesa a Torlano di sopra (250), da dove per Romandolo (365) e Sedilis (416), si andrà a Tarcento paese (223) e a Tarcento stazione (209) in tempo per il treno che parte alle ore 16.29 e che arriva a Udine alle ore 17 6

Spese: andatà e ritorno III.a classe Tricesimo L. 1.20; Tarcento-Tricesimo L. 0 25; Colazione L. 2.50.

Per gli emigranti.

Venne dal ministero diramata una circolare ai sindaci, invitandoli a segnalare le comitive che si accingono ad emigrare in cerca di lavoro, allo scopo d'interpellare i consolati sulla possibilità di trovare agli emigranti stessi eventualmente un'occupazione nella località da loro prescelta.

Tiro a segno.

Domani esercitazioni di tiro dall'1 1/2 alle 3.

Teatro Minerva.

Se tutti gli spettacoli di quest'anno saranno importanti come la breve stagione di prosa che inizierà domani la compagnia Salvini, parafrasando l'intercalare del *Nobil omo Vidal*, bisognerà proprio dire: meglio di così non la potrebbe andare.

E, davvero, giudicandola dai nomi che figurano nell'elenco del personale artistico e dal repertorio di produzioni sceltissime, la grande aspettativa è pienamente giustificata.

Nozze d'oro.

Sabato scorso i coniugi Felice Vettori e Domenica Straolini, due buoni popolani di qui, celebrarono le nozze d'oro, circondati dai figli e dai nipoti. Lo sposo conta 80 anni, è sano, forte ed è ancora al lavoro sotto il primo padrone, al servizio del quale è già da 67 anni. La sposa conta 76 anni e si conserva in ottimo stato. *Ad multos annos*, o meglio alle nozze di diamante!

I due novizzi sono i parenti del signor Vettori ch'è gerente del *Cittadino Italiano*.

Nuovi periodici.

Da Milano abbiamo ricevuto due nuovi periodici: *La vita internazionale*, che si propone di diffondere l'idea della pace generale; e la *Terra*, che si propone di diffondere utili e nuove cognizioni d'agricoltura e d'economia rurale.

Infanticidio... rientrato.

Verso le diciotto di jeri, una cinquantina di persone si agglomerava sul ponte d'Aquileia guardando un pacco che galleggiava sulla tranquilla roggia, mulinando intorno a sè stesso.

— Un infanticidio, sicuro! — mormoravo qualcuno degli astanti. — Bisogna avvertire le guardie; bisogna chiamare il delegato Ellero...

Un... coraggioso, con l'ombrello, trasse l'involto a sè. Era un corpetto di donna!

Rinvenimento.

Fu rinvenuta e venne depositata presso il Municipio di Udine una mantellina da donna.

Piccolo incendio.

Alle ore 13 di jeri si appiccava il fuoco in una stanza al primo piano della casa segnata col n. 14 in via Gemona, abitata dal tappezziere Enrico Ricobelli, dove si trovava una quantità di mobilia, di lana, di stoppacci.

Mercè peraltro il pronto accorrere dei pompieri si potè spegnere il fuoco in breve, così che il Riccobelli non n'ebbe che lievi danni, pe' quali è assicurato.

Corso delle monete

Fiorini	219 75	Marchi —	129 25
Napoleoni	20 93	Sterline	26.32

Ferimenti accidentali.

Il girovago Valentino Feruglio ventiduenne fu jeri medicato all'Ospitale per accidentale ferita al polso destro, guaribile in dieci giorni, salvo complicazioni.

— Il ragazzo di nove anni Settimo Del Zotto fu accolto pure all'Ospitale per frattura completa del femore sinistro al terzo medio, guaribile in giorni trenta, salvo complicazioni. Pare che anche questa disgrazia vada ascritta al caso.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 11 Gennaio a L. 104,83.

Rassegna statistica comunale del 1897.

Cominciamo dall'ambiente, dal clima di Udine cotanto calunniato da chi non è vissuto fra noi, in questa terra prediletta dalle viole, sotto questo cielo, il quale ben più convengono le espressioni che il Manzoni usava, descrivendo il cielo lombardo, *così bello quando è bello, così splendido, così in pace.*

È una strana leggenda codesta del freddo e delle nevicate di Udine! Ci è accaduto più volte, in Lombardia e nelle Romagne, udire di Udine, anche da persone di distinta condizione sociali: *Ah! voi udinesi dovete avere il gran freddo, e molta neve, sulla vostra montuosa città!* e crediamo di non esser riusciti a persuadere siffatti valenti metereologi e geografi, che Udine, non è nè sopra un monte, nè fra i monti, nè presso ai monti, e che il maggior freddo, ed i maggiori disagi atmosferici li aveano invece loro, a Milano, a Bologna, a Ravenna ecc.

Ma lasciamo le leggende che riguardano questo ignoto lembo d'Italia, e veniamo alle cifre.

Udine nel 1897 ebbe 50 giorni perfettamente sereni, la maggior parte in Ottobre, Novembre e Dicembre; con pioggia 112, dei quali temporaleschi 49 e con grandine 5.

La quantità d'acqua caduta in tutto l'anno raggiunse l'altezza di 1733 millimetri. Una bella colonna liquida, di circa 200 millimetri più alta della media locale, che, secondo le osservazioni di Venerio, tocca la misura di 1551 millimetri. A Palermo la quantità media annua è di 590 millim., a Iesi 642, a S. Remo 734, a Roma 825, a Firenze 1134. (Annuario Stat. Italiano) a Biella 1140, a Genova 1328.

Il mese più piovoso fu il Maggio con 274 mil; il meno piovoso il novembre con 42 mil. La maggior quantità di pioggia in un giorno cadde nel 16 ottobre; 148 millim. in 16 ore; un quarto di tutta la massa liquida che precipita in un intero anno a Palermo. Neve, se ne ebbe appena qualche fiocco nel 21 gennaio e nel 3 dicembre.

La pressione barometrica, segnò questi estremi: 767 mil. nel 22 novembre; 734 nel 28 dello stesso mese.

Strano avvicinamento di massima e minima! La rapida discesa coincide col periodo dei cicloni che imperversarono nell'Inghilterra ed in varie parti dell'Italia meridionale.

Nei primi tre giorni di luglio, Udine ebbe la temperatura più elevata, 33 gradi; ma a Milano, per assai maggior tempo, il termometro si mantenne al massimo di 36 gradi.

Nel 28 dicembre fu registrata la temperatura minima, 6 gradi sotto lo zero; però siffatto abbassamento fu, come di consueto, momentaneo, e nelle ore diurne del dì stesso il termometro era già salito a 2.2 gradi sopra zero.

In tutto l'anno non vi è nota nel bollettino meteorologico ufficiale, di alcun giorno in cui la temperatura sia stata costantemente al di sotto dello zero. — Nel *Corriere della Sera* (N.o 357) rileviamo invece, che a Milano, dal 23 al 29 dicembre, e quindi per sette giorni continui, il termometro non arrivò mai a superare l'inizio della graduatoria. Infatti nel dì 23 la temperatura *massima* fu di 1 grado sotto zero; di poco sotto zero il 24 e il 25; di 3 gradi sotto zero il 26; di 2 1/2 sotto zero il 27; di 2 gradi sotto zero il 28 e il 29!

Le *minime* poi furono come in appresso; 4 gradi sotto zero il 24; 5 gradi sotto zero il 25 e il 26; 6 gradi sotto zero il 27 e il 28 dicembre.

Eppure, anche con questi raffronti che danno la prova delle vantaggiose condizioni climatiche locali, continuerà la leggenda del freddo eccessivo e delle intemperie di Udine!..

—

Ed ora qualche cosa intorno alla popolazione.

L'anno 1897 presenta risultati di movimento demografico molto favorevoli. Nati 1045; morti 840 Una eccedenza in attivo, direbbe un finanziere, di 205.

I 1045 nati vivi, si distinguono, per sesso, in 550 maschi e 495 femmine; per condizione legale in 890 legittimi e 155 illegittimi, dei quali, 48 consegnati all'ospizio degli esposti; e per luogo di origine, 528 in città, 437 nel suburbio, e 80 nell'Ospizio di maternità. Quindi i nati dalla popolazione urbana stanno nel rapporto di circa 20 per mille abitanti, e della popolazione rurale, di 35 per mille. Sempre ai rurali il primato della fecondità!

Furono celebrati 221 matrimoni. — Coppie di celibi, 186 — Nelle altre coppie, o lo sposo, o la sposa aveano già sperimentate le delizie conjugali. Solamente tre atti matrimoniali non furono sottoscritti (per analfabetismo) da tutti due i contraenti.

Come di solito, più numerose le spose (99) in età da 20 a 25 anni, e più forte il contingente degli sposi (79) in età da 25 a 30 anni. Meritano menzione 2 spose da 50 a 60 anni e 4 sposi da 60 a 70.

La somma dei morti dello scorso anno è di 169 inferiore a quella dell'anno 1896.

Ecco alcune indicazioni distintive. — Per sesso la cifra complessiva risulta divisa in due giuste parti, 420 maschi e 420 femmine, e secondo lo stato civile in 488 celibi, 195 coniugati e 157 vedovi.

Morirono, in città, a domicilio, 320; nell'Ospitale civile 278; nell'Ospitale militare 4; nell'Ospizio degli Esposti 34; in altri Istituti 5; nel territorio suburbano 199.

Per quanto concerne l'età, si apprende che dalla nascita ad 1 anno, morirono 228; da 1 a 5 anni, 82; da 6 a 30 anni, 87; da 31 a 50 anni, 104; da 51 a 70 anni, 191; oltre questa età, 148.

Cause di morte più frequenti appariscono, l'insuficente sviluppo, il marasmo infantile, la scrofola, la rachitide che dipendono dal difettoso allevamento dei bambini e dalle pessime condizioni igieniche delle case abitate dalla classe operaia; l'infiammazione degli organi respiratori e degli intestini, ed i vizi cardiaci. Fra le cause violenti sono notati 1 omicidio e 2 suicidii.

Ma nella somma totale degli 840 decessi, sono pur compresi 143 non appartenenti per residenza a questo comune; quindi il vero contingente diminutivo della popolazione udinese si riduce e 697.

Prese pertanto in considerazione le sole cifre dei nati e dei morti appartenenti al Comune, e tenuto conto degli immigranti (900) e degli emigrati (782) si ottiene la popolazione calcolata al 31 dicembre 1897 in 38017 abitanti, dei quali 19092 maschi, e 18925 femmine.

Alla stessa data, il presidio militare era così composto: 841 uomini di truppa e 61 ufficiali.

Se quest'anno si farà, finalmente, il censimento ufficiale, vedremo quale sia il divario colla effettiva numerazione dei presenti, essendo sempre incerto il computo di chi entra nel Comune e di chi ne esce.

Per compiere questa rassegna statistica, accenniamo pure alle altre cose che contiene il bollettino municipale.

Sull'alimentazione, vi sono le sole notizie concernenti il consumo di carni bovine, ovine e suine.

Furono introdotti nel civico macello per la macellazione o per la visita sanitaria, 10,169 capi bovini, 712 ovini e 1941 suini. Gli animali bovini raggiunsero il peso complessivo di circa 1 milione di chilogrammi, ed i suini, di circa 230 mila chilogrammi.

Siccome queste carni servono quasi interamente per la popolazione urbana, così ne consegue che il consumo individuale annuo in città è di circa 49 chilogrammi. Non possediamo dati di confronto col consumo carneo di altre città italiane; ma da statistiche ufficiali francesi ci consta che a Parigi il consumo personale annuo di carni fresche sta nel rapporto medio di 70 chilogrammi escluse le pollerie, la selvaggina, i conigli, ecc. Cosichè, per questo lato, anche la popolazione urbana di Udine starebbe al di sotto dei parigini.

Nelle scuole urbane risultano inscritti 2011 alunni, nelle scuole rurali 935, nelle scuole festive 151 e in quella d'arti e mestieri 613. Sono i battaglioni sociali dell'avvenire, ed auguriamo che attingano coltura intellettuale e virtù civiche tali da riescire di onore e di vantaggio alla nostra carissima patria.

Pervennero all'ufficio municipale 414 denuncie di contravvenzione ai Regolamenti comunali e 373 furono definite in via di componimento, con obbligazione pecuniaria.

Le cause trattate dinanzi al Giudice Conciliatore toccarono la notevole cifra di 940.

Beneficenze.

Mai l'uomo sente tanta gratitudine verso i suoi benefattori come quando è stretto dal bisogno. In questi giorni in cui ognuno cerca il saldo delle partite durante l'anno aperte al credito, e proprio il caso dell'Ospizio Mr Tomadini verso il Benemerito Consiglio della Cassa Risparmio di Udine che deliberò di venire in aiuto dei poveri orfanelli con lire milletrecento assegnate sul guadagno netto. La Direzione commossa per la generosa e tanto opportuna offerta nella presente distretta, ne loda Iddio e manifesta a tutti la sua più viva gratitudine ai valenti Amministratori, promettendo di far del suo meglio affinchè i 300 poveri e cari piccini abbiano a riuscire con l'aiuto di Dio degni dell'aspettazione della loro patria e dei loro Benefattori.

—

Il Comitato Protettore dell'Infanzia sente il dovere di ringraziare pubblicamente lo spettabile Consiglio d'amministrazione della Cassa di Risparmio per l'elargizione di L. 100 fatta a favore dell'Ospizio marino.

Posta economica.

Al signor Dolamitico — Villasantina. Se vuol vedere pubblicato l'articolo che è firmato *Laucani*, e intitolato *da Lauco*, Ella deve sottoscriverlo col proprio cognome e nome, e di più pagarne l'inserzione quale *articolo comunicato* da mettersi sotto la firma del Gerente.

Di quanto è detto in esso non vogliamo la responsabilità morale.

Se Ella, come dice, è *abbonato*, dovrebbe già aver capito che nel 1898 la *Patria del Friuli* non può ammettere *inserzioni gratuite*, ossia col correspettivo della *gratitudine*, moneta che non ha corso in piazza.

L'importo dell'inserzione, pur a prezzo ridotto, sarebbe di lire sei. In caso diverso, i tre francobolli per le richieste copie, sono a sua disposizione.

L' Amministratore.

Al signor Mezzolo Domenico — Dignano. Ricevuto vaglia per associazione primo semestre 18.8 Saluti ed auguri.

L' Amministratore.

Al signor Giov. Batt. Pascoli negoziante — Venzone. Ella è intelligente, anzi uomo di spirito; quindi spero accoglierà le spiegazioni seguenti in risposta alla sua cartolina postale del 5 gennajo.

Gigione, Amministratore della *Patria del Friuli*, col rifiuto di pubblicare *gratis* un articoletto venuto da Venzone, volle mettere in attività le *norme per le inserzioni*, di cui quasi in ogni numero è stampato il testo.

Gigione non ricorda, se l'articoletto fosse firmato o no, perchè fu *cestinato* appena ricevuto. E se, per destar l'attenzione su questa faccenda delle *inserzioni gratis*, nel numero del capo d'anno diresse una risposta scherzosa ad un signor X Y, che offeriva per correspettivo la *sua gratitudine*, non intese minimamente di applicare ai Venzonesi appellativi ingiuriosi. Rifletta che per un vocabolo, ritenuto allusione offensiva, c'è il fatto che molti visitano Venzone per riconoscere un fenomeno naturale, e l'altro vocabolo, riguardo Venzone, sta in un motto del dialetto friulano.

Gigione Amministratore, che è riguardoso con tutti, non si sarebbe mai e poi mai permesso scherzi ingiuriosi coi Venzonesi, tra cui vi sono parecchi Soci al Giornale.

La prego dunque a far ciò capire ai suoi amici. L'umile *Gigione*, volendo imitare l'altro massimo *Gigione*, cioè Sua Eccellenza del Tesoro, deve, per le molte spese di Stampa, provvedere alle rendite. E da ciò l'obbligo suo di non ammettere *inserzioni gratuite.*

Accetti, gentilissimo signor Pascoli, le scuse di *Gigione*, se le parole sue vennero interpretate diversamente, e, riguardo al Giornale, continui ad accoglierlo, e tanto più che ha anticipato sino a maggio l'importo d'associazione.

La R d.

Un pacere sfortunato.

Il muratore Pietro Cosso d'anni 21, sedicente di Udine, s'intromise, a Trieste, per pacificare tre contendenti. Quegli si rivolsero contro di lui conciandolo in modo alquanto grave: una leggera ferita di punta e di taglio all'addome, nonchè diverse contusioni alla fronte e al costato destro.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

della signora Maria Braida

11 gennaio 1897.

Da circa cinquant'anni erano uniti; da più di un ventennio vivevano tranquilli e felici nel piccolo villaggio, sparso lungo l'argine del Tagliamento a pochi chilometri dal mare. Vivevano tranquilli e felici, stretti così intimamente nelle anime, che gli occhi soli bastavano ad esprimere e ad intendere desideri, bisogni e affetti.

Ella, ricca di intelletto alto e di cuore nobilissimo si era trasfusa in lui, che la aveva prescelta ed amata per intuito di simiglianza morale; e nella vita comune Ella non ebbe altro scopo che di rendergli dolce l'esistenza e di eccitare la bontà e la generosità già in lui innaturate.

Entrambi vissero amando e beneficando, consci di tutti i doni che la ricchezza impone.

E quando Ella compì, or volge l'anno, sua mortal carriera, intorno ai congiunti e agli amici angosciati, si stringeva una folla di umili lagrimanti e benedicenti. Ella fu accompagnata al Camposanto tra la pietà, il cordoglio e le preci che davano sincera testimonianza dell'opera sua.

.... A Lui, rimasto nel dolore e solo, il pensiero di quelle lagrime e di quelle benedizioni onde il mesto corteo fu circondato, dia pace serena e dolce conforto.

11 gennaio 1898.

U. C.

NELL'ANNIVERSARIO DELLA MORTE

della signora Maria Tami Braida.

Or è un anno moriva a S. Filippo la signora Maria Braida.

La memoria di lei deve ridestarsi continuamente in quelli che la conobbero, perchè le sue virtù, già così delicate e alte, specialmente in quest'epoca di tanta decadenza morale e famigliare debbono parere più belle e apprezzabili.

Ella intese, infatti, e seppe attuare, come poche donne forse, l'ideale della moglie amante, e dedicata per tutta la vita a render lieta e dolce l'esistenza dell'uomo che l'ha sposata.

In nessun momento dei lunghi anni così vissuti le venne meno questa rara idealità: di essere per il marito tutto ciò che una donna d'animo gentile e d'aspirazioni elette, può essere quando l'intenda e lo voglia, nella famiglia d'un uomo amato.

Ella fu davvero fortunata, poichè non avrebbe potuto essere nè meglio intesa nè più amata dall'uomo che le diede il suo amore; pure a lui ella abbandonò tutta se stessa e concentrò in lui ogni suo affetto.

Così lo circondò anche di una cura quasi gelosa; le pareva che nessuno, neanche delle persone che più amava e stimava, dovesse rapirle una parte dell'affetto che voleva tutto per se; ella temette quasi, sino all'ultimo, che potesse venirle distolto, il cuore dell'uomo amato.

Cura veramente rara, che mostrava intera la riconoscenza sua per l'uomo che l'aveva eletta compagna, e la venerazione di cui lo voleva unicamente circondare.

In questo scorcio di secolo, in cui pare rinnovarsi lo sfacelo morale di altri tempi, ella rimane esempio nobile di quale debba essere la meta di una donna nella famiglia, e di quanta felicità, così virtuosamente operando, possa esser cagione a se e ad altri.

Per questo la sua memoria vive cara in quanti la conobbero, e il rimpianto di lei è più sincero ed eletto.

C. B.

AUGUSTO VERZA

Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine

Lavoratorio e deposito

PELLICCERIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO

Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti

in tutte le qualità di pelo e di ultima novità

PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA

STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75

N. B. Si assume qualunque lavoro di pellicceria a prezzi mitissimi.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

TRIBUNALE DI UDINE.

Oggi si ripresero le udienze penali.

Dapprima, si svolse la causa contro quattro meridionali che mangiarono e bevettero nella osteria Beorchia Pia maritata Michelutti, senza avere poi di che pagare.

Poi quello contro Moreale Pietro fu Giuseppe di Cussignacco, già messo comunale e portalettere, imputato di falsi e peculati.

Difensore, in entrambi i processi, l'avv. Comelli.

Gazzettino commerciale.

Mercato della seta.

Milano, 10. — L'esordire della nuova settimana ha ripreso il buon andamento di quella trascorsa, con domande numerose e trattattive in ogni genere di seta.

Hanno la preferenza i lotti di greggia classica, titolo tondo, che scarseggiano e pei quali l'offerta ha fatto un nuovo passo in avanti.

Le notizie della fabbrica europea e particolarmente dal Reno hanno migliorato; gli ordini che vengono trasmessi sulla nostra piazza, sono meno recisi ed hanno maggior latitudine. Abbiamo veduto presso una primaria ditta di qui l'accettazione dall'estero di varie proposte, per le quali oltre annuire ad un aumento prezzo, aggiungevano per condizione che fosse spedita una maggior quantità di merce.

Qualche richiesta anche nei lavorati, per bisogni della giornata, senza però grande slancio e per lo più per balle isolate.

Memoriale dei privati.

Comune di Bertiolo.

A tutto il giorno 31 gennaio corrente, è aperto il concorso al posto di Levatrice di questo Comune con lo stipendio di annue lire 400.—

Le aspiranti dovranno produrre le loro istanze corredate dai relativi documenti, in bollo competente, entro il detto termine a quest'Ufficio.

L'eletta entrerà in funzioni nel 16 febbraio prossimo, e dovrà fissare la sua residenza nel Capoluogo Comunale, e prestare l'assistenza ostetrica anche nelle altre Frazioni del Comune.

Bertiolo, 1 gennaio 1898.

Il Sindaco

Gio. Batta D' Orlando.

Notizie telegrafiche.

Il furto in Turchia.

Kharkow, 10. Nei locali magazzini fu perpetrato durante la festa, in cui i negozi erano chiusi, un furto ingente, in un magazzino di pellami e in due di gioielliere.

Il valore degli oggetti rubati si fa ascendere a 150,000 rubli. Si trovarono gli strumenti coi quali furono perpetrati gli scassinamenti, e sono di origine estera.

LUIGI MONTICCO, *gerente responsabile*

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

Prem. e Privileg. Fabbrica Cappelli

Antonio Fanna

VIA CAVOUR — UDINE.

Al servizio di Sua Maestà il Re.

Grandioso assortimento cappelli da Signora guerniti, con modelli di Case Estere, elegantissimi.

Deposito di cappelli sguerniti per Signora, a prezzi discretissimi.

Si assumono commissioni, qualunque sia la forma e colore richiesto.

Cappelli novità della Casa Borsalino e Johnson, a prezzi modici.

Grande deposito di cappelli economici da L. 1.15 a L. 3.00

SOCIETA' REALE

di assicurazione mutua a quota fissa

CONTRO I DANNI D'INCENDIO

Sede Sociale in Torino, Via Orfane N. 6.

La Società assicura le proprietà mobiliari ed immobiliari.

Accorda facilitazioni ai Corpi Amministrati.

Per la sua natura di associazione mutua essa si mantiene estranea alla speculazione.

I beneficii sono riservati agli assicurati come risparmi (1).

La quota annua di assicurazione essendo fissa, nessun ulteriore contributo si può richiedere agli assicurati, e questa deve pagarsi entro gennaio.

Il risarcimento dei danni liquidati è pagato integralmente e subito.

Le entrate sociali ordinarie sono di oltre *quattro milioni e ottocento mila lire.*

Il Fondo di Riserva, per garanzia di sopravvenienze passive oltre le ordinarie entrate, *supera sette milioni e seicento mila lire.*

Risultato dell'esercizio 1896

(67.mo Esercizio)

L'utile dell'annata 1896 ammonta a		L. 1.040.134.16
delle quali sono destinate ai Soci a titolo di risparmio, in ragione del 10 0/0 sui premi pagati in e per detto anno, .	L. 385.324.60	
e il rimanente è devoluto al Fondo di Riserva in . . .	» 654.809.56	

Valori assicurati al 31 Dicembre 1896 con Polizze N. 175.221	L.	3.644.579.609.—
Quote ad esigere per il 1 97	»	4.110.228.35
Proventi dei fondi impiegati	»	510.000.—
Fondo di Riserva pel 1897	»	7.624.922.36

(1) A tutto il 1896 si sono ripartiti ai Soci per risparmi L. 10 971.647,44

L' Amministrazione

VITTORIO SCALA.

Offelleria Dorta

A tutto il Carnevale si troveranno i Crapfen *caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16.*

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire,** essendosi sciolta dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Via dell'Ospitale N. 3. Prezzi modicissimi.

LEZIONI

DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.

— Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LONDRA, E. C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

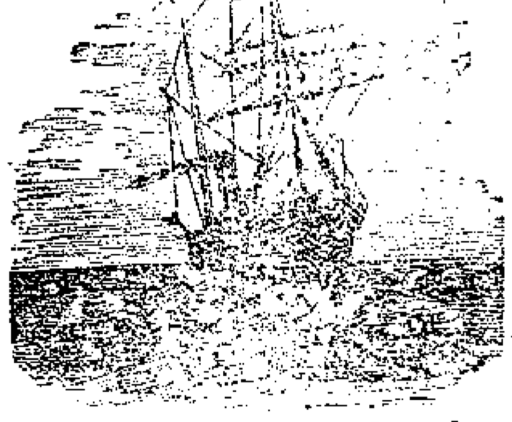
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario. . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè

toccando BARCELLONA

Medico e medicine a bordo gratis - e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comode installazioni.

15 GENNAIO 1898 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires

1.o FEBBRAIO 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI
Per Montevideo e Buenos-Aires

15 FEBBRAIO 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o MARZO 1898 (Vapore postale)
REG. MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN - PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine a Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall' America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America, dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

FRATELLI TREVES, EDITORI

MILANO Via Palermo, 2, e Gall. V. E., 64 e 66.

È uscito il PRIMO NUMERO del

CORRIERE DELLE SIGNORE

GIORNALE SETTIMANALE DI 8 PAGINE IN GRANDE FORMATO

In ogni numero in prima pagina ***un figurino colorato.*** — In ogni numero ***un modello tagliato*** da copiarsi facilmente senza l'aiuto della sarta. — In ogni numero ricche incisioni di mode e lavori. — Spiegazioni chiare e precise, articoli di economia domestica e di varietà, consigli utili per il governo della casa. Piccola corrispondenza. — Una vera economia per le signore che con sole **LIRE CINQUE** l'anno, potranno eseguire coll'aiuto dei modelli 52 oggetti di vestiario, e imparare il modo di esser belle e seducenti.

Esce ogni settimana un numero di gran formato, di 8 pagine, ricco d'incisioni di mode e di lavori con ***annesso*** *ad ogni numero un* **Elegante modello tagliato** *e un* **FIGURINO COLORATO IN PRIMA PAGINA**

CENTESIMI 10 IL NUMERO. - LIRE 5 L'ANNO. *(Estero, Fr. 8).*

DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AI FRATELLI TREVES, EDITORI, IN MILANO, VIA PALERMO, 2, E GALLERIA VITTORIO EMANUELE, 64 E 66.

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l' inventore si è quello di ottenere oltre l' arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. 1,25 il flacone **che dura un anno.**

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE) dell' Illustre Comm. Prof. Vanzetti

Proprietà Carlo Tantini

Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI E SANI

Uno chioma folta e fluente è degna corona della bellezza | La barba e i capelli aggiungono all' uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno

CHININA-MIGONE

PROFUMATA ED INODORA

L' ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Dssa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima. E voi o madri di famiglia, usate dell' ACQUA CHININA-MIGONE pei vostri figli durante l' adolescenza, fatene sempre continuare l' uso e loro assicurerete un' abbondante capigliatura.

ATTESTATO

Signori ANGELO MIGONE e C. Profumieri Milano.

La oro Acqua Chinina Migone sperimentata già più volte la trovo la migliore acqua da toletta per la testa perchè igienica nel vero senso, e di grato profumo e veramente adatta agli usi attribuitole dall' inventore. Un bravo e buon parrucchiere ne dovrebbe essere sempre fornito.

Tanti rallegramenti e salutandoli mi professo di Loro devotissimo

Dottor Giorgio Giovannini *Ufficiale sanitario*
LATERA (Roma)

L' Acqua Chinina Migone *tanto profumata che inodora non si vende a peso, ma solo in fiale da L. 1.50 L. 2, e in bottiglie grandi per l' uso delle famiglie a L. 8.50 la bottiglia da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri del Regno.*

Deposito generale da A. MIGONE e C., Via Torino, 12 — Milano. 1

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere 80 centesimi.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A VENEZIA	*Partenze* DA VENEZIA	*Arrivi* A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.10
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.10	8.15	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.50	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.53	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.21	O. 13.12	15.31
O. 17.11	19.11	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.10	10.15	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	10.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE	*Arrivi* A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.50	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.2[illegible]
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.3[illegible]
R. A. 17.50	19.05	17.30	S. T. 18.[illegible]

PILLOLE DEL D.R CRONIER Antinevralgiche. — Nevralgie, emicranie e tutte le affezioni nervose vengono guarite da queste pillole. — [illegible] A. MANZONI e C., MILANO-ROMA e tutte Farmacie.

Udine, 1897 — Tip. Domenico Del Bianco